

Contattaci - info@marcheinfinite.com



Cerca articoli...



[Home](#) > [2026](#) > [Gennaio](#) > [14](#) > Dai dati ai bisogni reali; a Senigallia la sfida per un nuovo Welfare della Non Autosufficienza

Dai dati ai bisogni reali: a Senigallia la sfida per un nuovo Welfare della Non Autosufficienza

Pubblicato il 14 Gennaio 2026

di Stefano Fabrizi

Il Palazzetto Baviera ha ospitato un confronto cruciale sulla “emergenza invisibile” che tocca migliaia di famiglie marchigiane. Tra invecchiamento della popolazione e carenze strutturali, ecco perché è urgente cambiare rotta.

Non è più solo un tema per addetti ai lavori, ma una questione di sopravvivenza sociale che bussa alla porta di ogni casa. Lunedì **12 gennaio**, presso la Sala Conferenze di **Palazzetto Baviera**, la cittadinanza si è riunita per l'incontro **“Dai dati ai bisogni reali dei cittadini”**. Organizzato dalla Fondazione Opera Pia Mastai Ferretti, dal GIMBE Rete civica e dal Gruppo Solidarietà, l'evento ha acceso i riflettori su una realtà spesso taciuta: la condizione di fragilità in cui versano le persone non autosufficienti e chi se ne prende cura. Relatori **Natalia Cirilli e Fabio Ragaini, moderatore il dr. Gabriele Pagliariccio. Il sindaco Massimo Olivetti** ha portato il saluto della città rilevando come l'argomento è sempre più di stretta attualità.

Uno “tsunami demografico” che non si può ignorare

Il punto di partenza è un dato numerico che non lascia spazio a interpretazioni: l'Italia è il secondo Paese più vecchio al mondo. Come illustrato da **Natalia Cirilli** (Rete civica GIMBE), entro il 2050 gli over 65 rappresenteranno il **35% della popolazione**. Nelle Marche, questa tendenza si traduce in una platea di circa **60.000 persone** che necessitano di assistenza, la stragrande maggioranza delle quali vive tra le mura domestiche.

Questa “carestia di gioventù” impone una revisione dei modelli: se la famiglia resta il pilastro principale dell'assistenza, il supporto pubblico attuale – spesso ridotto a contributi economici tra i 200 e i 350 euro mensili – appare del tutto inadeguato a coprire i costi reali e la complessità della cura.

Marche: un Welfare fondato sul "Fai-da-te" familiare

L'analisi di **Fabio Ragaini** (Gruppo Solidarietà) ha messo a nudo le criticità specifiche del territorio regionale. Nonostante i proclami sulla centralità della domiciliarità, i dati raccontano una storia diversa:

- **Assistenza domiciliare risibile:** Solo 2.600 anziani marchigiani ricevono una vera assistenza a casa, spesso limitata a poche ore settimanali e di natura puramente amministrativa.
- **La barriera dei 65 anni:** Esiste una disparità inaccettabile tra i sostegni garantiti ai disabili "giovani" e quelli destinati agli anziani, che vedono diminuire le tutele proprio quando il bisogno si fa più intenso.
- **Il peso sui caregiver:** Il 21% della spesa sociosanitaria è ormai a carico diretto delle famiglie, che spendono tra i 2.000 e i 4.000 euro al mese per garantire dignità ai propri cari nelle RSA o tramite assistenza privata.
-

Ribaltare la prospettiva: dalla "offerta" alla "domanda"

Il cuore della serata è stata la proposta di un cambio di paradigma. Fino ad oggi, la programmazione regionale è stata guidata dall'offerta (quanti posti letto ci sono? Quanti fondi avanzano?). La sfida lanciata dagli organizzatori è di partire dalla **domanda reale**: mappando i bisogni inascoltati, le ore di cura necessarie e il supporto psicologico ai caregiver.

Occorre investire in **prevenzione** e **invecchiamento attivo**, valorizzando le capacità residue dell'anziano anziché limitarsi alla gestione della sua perdita di autonomia. Inoltre, è emerso un appello accorato ai Comuni, affinché smettano di essere semplici "passacarte" di fondi regionali e inizino a investire risorse proprie per creare reti di supporto locali e professionalizzate.

Una chiamata all'impegno civico

In chiusura, il messaggio è stato chiaro: la non autosufficienza non può restare un problema privato. *"Se riusciamo a mettere al centro le persone,"* è stato detto, *"possiamo invertire le politiche"*.

La serata di Senigallia non è stata solo un momento informativo, ma l'inizio di una mobilitazione civile per pretendere un sistema che non lasci nessuno solo dietro le mura di casa. La dignità di una società si misura da come si prende cura dei suoi membri più fragili: oggi, nelle Marche e in Italia, quella misura è ancora lontana dall'essere raggiunta.

Diverse le domande al termine e non è mancata l'esperienza del direttore della struttura di Ripe **Opera Pia Lavatori Mariani**.

Ecco le tre dimensioni principali della crisi della non autosufficienza nelle Marche e in Italia:

1. Il “Gelo” Demografico: Proiezioni Italia (2025-2050)

Questo dato rappresenta la “domanda” futura di assistenza.

Anno	Fascia d’età Over 65 (Percentuale sulla popolazione)	Scenario
2025	25%	Più anziani che bambini (3-10 anni)
2050	34-35%	1 cittadino su 3 sarà anziano

2. Il Gap dell’Assistenza nelle Marche: Beneficiari vs. Servizi Reali

Questo grafico evidenzierebbe quanto sia sottile il supporto pubblico rispetto alla platea dei bisognosi.

Categoria	Numero di persone (Stima)	Descrizione
Totale Beneficiari	60.000	Persone che ricevono indennità o sostegni regionali.
Assistenza Domiciliare Reale	2.600	Persone che ricevono un servizio domiciliare strutturato (non solo economico).
Carico Familiare (Dementia)	85%	Persone con demenza grave che vivono esclusivamente con i familiari.

3. Sostenibilità Economica: Spesa per le Famiglie

Un confronto tra il contributo pubblico e il costo reale di una RSA o di un'assistenza h24.

Voce di spesa	Importo Mensile	Note
Contributo Pubblico Medio	€ 200 – € 350	Spesso l'unico aiuto economico erogato.
Costo Retta RSA / Badante	€ 2.000 – € 4.000	Interamente o parzialmente a carico della famiglia.

Analisi del grafico: Cosa ci dicono questi numeri?

Se dovessi visualizzare questi dati in un unico grafico a barre, vedresti una colonna altissima per il **bisogno (popolazione anziana)** e una colonna piccolissima per la **risposta pubblica (servizi domiciliari)**.

Questo "scollamento" è il cuore della denuncia del seminario: il sistema attuale non è un'assistenza, ma un **trasferimento monetario insufficiente** che lascia il lavoro sporco (e costoso) interamente sulle spalle dei parenti.

A cura di





Stefano Fabrizi

Giornalista. direttore responsabile di marcheinfinite.com

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Scrivi qui..

Nome*

Email*

Sito web

☐ Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che commento.

Commento Articolo »

◀ PRECEDENTE

[Parte mercoledì 21 gennaio la seconda edizione degli INCONTRI CON LA SALUTE, pr...](#) Si aprono le iscrizioni per il contest "Il mio canto libero", in occasione degli 800 anni ...

SUCCESSIVO ▶